

Al processo per i fatti di via Nazionale

# Squadra fantasma? Il colonnello «non c'era e non ne sa niente»

Ha escluso di aver dato ordini ai suoi uomini per formarla - E' rimasto tutta la sera in questura - Ascoltato anche il generale Felzani e il cinquantatore della polizia scientifica - Lunedì parleranno i patroni di parte civile

In piazza Mascagni

## Tre giovani rapinano una banca

Il processo per l'uccisione di Rodolfo Boschè, ieri mattina, sono stati di scena gli ufficiali con le «grecche»: il generale Vincenzo Felzani e il colonnello Nino Gaggero che all'epoca dei fatti di via Nazionale era il comandante delle guardie di PS della Caserma Pardini. Il generale Felzani che ha fatto parte della commissione d'inchiesta sul battaglione mobile di Padova, ha raccontato non esistono «squadre speciali» di colonnello Gaggero che secondo le testimonianze di alcuni agenti, inviati uomini in borghese a rastrellare un paio di capelloni e «quelli con le mani sporche» sospettati di aver lanciato sassi contro la polizia, e subito addirittura dalle nuvole.

Tre giovanissimi armati e a viso scoperto hanno rapinato ieri mattina l'agenzia del Banco di Sicilia di piazza Mascagni: il bottino è di cinque milioni. La rapina è avvenuta verso le 11,30, i tre hanno lasciato la macchina una Fiat 127, con tanto di portellone della lunotto, come normale. Solo quando sono entrati i sei impiegati e i tre clienti che si trovavano nel locale si sono accorti che i giovani erano armati con un fucile a camicia mozza e due pistole automatiche.

I rapinatori estremamente nervosi e agitati, hanno ordinato di alzare le mani, poi urlando di abbassare, quindi hanno avvertito che se tutti stavano calmi non sarebbe successo niente. Il più vecchio (una per modo di dire) non aveva avuto, infatti, più di venti anni; dei tre, il più giovane era di 17 anni. Il fucile contro il capo cassiere, Alessio Mollica, tenendo il dito sul grilletto (egli teneva il fucile in mano) hanno dichiarato gli impiegati e ha ordinato di aprire la cassaforte. Arraffato il denaro i tre sono fuggiti. Le indagini non hanno per ora dato risultati positivi.

GAGGERO: «Sono rimasto in questura dalle 20 alle 2 o 3 di notte. Nessun ordine e affermo questo nella maniera assoluta e senza riserve. Ho un partito circa l'eventuale costituzione di gruppi incaricati di rastrellare persone sospette o che comunque avessero relazione con le manifestazioni di protesta svolte in città. Gli agenti interrogati dal giudice hanno affermato il contrario e cioè che fu proprio il colonnello Gaggero a inviare fuori gli uomini per rastrellare persone sospette. Ora l'atto ufficiale ci fa sapere che caso mai l'ordine è stato impartito da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

GAGGERO: «Ricordo che era un gruppo di circa 20 persone del personale di Roma come avviene in occasioni di manifestazioni. Ricordo che i fermati erano un numero consistente ma non ricordo quanti. Ritengo che i fermati vennero accompagnati alla caserma Pardini in un numero consistente più vicino a via Nazionale. Gran parte di questi agenti che hanno accompagnato i detenuti erano di servizio in questura (squadra mobile, politica, antiterrorismo) per essere personale abilitato a trattare ad agere di iniziativa. Insomma parlare di squadre speciali e fuori luogo. La formazione di un gruppo di agenti di servizio in questura è stata decisa da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

GAGGERO: «Ricordo che era un gruppo di circa 20 persone del personale di Roma come avviene in occasioni di manifestazioni. Ricordo che i fermati erano un numero consistente ma non ricordo quanti. Ritengo che i fermati vennero accompagnati alla caserma Pardini in un numero consistente più vicino a via Nazionale. Gran parte di questi agenti che hanno accompagnato i detenuti erano di servizio in questura (squadra mobile, politica, antiterrorismo) per essere personale abilitato a trattare ad agere di iniziativa. Insomma parlare di squadre speciali e fuori luogo. La formazione di un gruppo di agenti di servizio in questura è stata decisa da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

GAGGERO: «Ricordo che era un gruppo di circa 20 persone del personale di Roma come avviene in occasioni di manifestazioni. Ricordo che i fermati erano un numero consistente ma non ricordo quanti. Ritengo che i fermati vennero accompagnati alla caserma Pardini in un numero consistente più vicino a via Nazionale. Gran parte di questi agenti che hanno accompagnato i detenuti erano di servizio in questura (squadra mobile, politica, antiterrorismo) per essere personale abilitato a trattare ad agere di iniziativa. Insomma parlare di squadre speciali e fuori luogo. La formazione di un gruppo di agenti di servizio in questura è stata decisa da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

leri la requisitoria

## Di turno il PM al processo per le squillo

Sono comparse nuovamente in tribunale, per ascoltare le richieste del PM le «tenute» delle tre «case d'appuntamento» di via Faenza, via delle Roccie e Borgo de' Greci. I giovani ospiti di quelle abitazioni, l'agente che avrebbe favorito la loro attività. Il dottor Casini ha richiesto una condanna a 4 anni e sei mesi per Maria Mazzè e a 3 anni e sei mesi per Maria Mazzè e Mirella Gersolano, le proprietarie delle accoglienti case. Tutte imputate di esercizio di casa di prostituzione, sfruttamento di minorenni, favoreggiamento. Per l'ex agente di polizia Roberto Verdiani il PM ha chiesto 2 anni e sei mesi. Verdiani è accusato di aver voluto i doveri inerenti le sue funzioni, favorendo l'attività della Mazzè nel '74, infatti, quando vennero scoperte le case d'appuntamento (che erano molto frequentate ma fino ad allora mai «disturbate» dalla polizia) venne anche alla luce che l'agente avrebbe ritirato delle tangenti per l'attività di favoreggiamento. Per l'ex agente di polizia Roberto Verdiani il PM ha chiesto 2 anni e sei mesi. Verdiani è accusato di aver voluto i doveri inerenti le sue funzioni, favorendo l'attività della Mazzè nel '74, infatti, quando vennero scoperte le case d'appuntamento (che erano molto frequentate ma fino ad allora mai «disturbate» dalla polizia) venne anche alla luce che l'agente avrebbe ritirato delle tangenti per l'attività di favoreggiamento.

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

GAGGERO: «Ricordo che era un gruppo di circa 20 persone del personale di Roma come avviene in occasioni di manifestazioni. Ricordo che i fermati erano un numero consistente ma non ricordo quanti. Ritengo che i fermati vennero accompagnati alla caserma Pardini in un numero consistente più vicino a via Nazionale. Gran parte di questi agenti che hanno accompagnato i detenuti erano di servizio in questura (squadra mobile, politica, antiterrorismo) per essere personale abilitato a trattare ad agere di iniziativa. Insomma parlare di squadre speciali e fuori luogo. La formazione di un gruppo di agenti di servizio in questura è stata decisa da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

GAGGERO: «Ricordo che era un gruppo di circa 20 persone del personale di Roma come avviene in occasioni di manifestazioni. Ricordo che i fermati erano un numero consistente ma non ricordo quanti. Ritengo che i fermati vennero accompagnati alla caserma Pardini in un numero consistente più vicino a via Nazionale. Gran parte di questi agenti che hanno accompagnato i detenuti erano di servizio in questura (squadra mobile, politica, antiterrorismo) per essere personale abilitato a trattare ad agere di iniziativa. Insomma parlare di squadre speciali e fuori luogo. La formazione di un gruppo di agenti di servizio in questura è stata decisa da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

GAGGERO: «Ricordo che era un gruppo di circa 20 persone del personale di Roma come avviene in occasioni di manifestazioni. Ricordo che i fermati erano un numero consistente ma non ricordo quanti. Ritengo che i fermati vennero accompagnati alla caserma Pardini in un numero consistente più vicino a via Nazionale. Gran parte di questi agenti che hanno accompagnato i detenuti erano di servizio in questura (squadra mobile, politica, antiterrorismo) per essere personale abilitato a trattare ad agere di iniziativa. Insomma parlare di squadre speciali e fuori luogo. La formazione di un gruppo di agenti di servizio in questura è stata decisa da parte dell'attuale capo di gabinetto. Ma in nessun ordine di servizio fornito ai giudici della questura risulta sulle denunce dei redditi del colonnello o gli agenti?»

GAGGERO: «Se un tale ordine fosse stato dato sarebbe stato in contraddizione con le norme che disciplinano i compiti e le funzioni del comandante del raggruppamento. AVV. FERRARI: «Ma furono impiegati agenti di altri reparti?»

Si aprirà il 31 marzo al Palazzo dei congressi

# Le proposte unitarie del PCI al centro del congresso toscano

Conferenza stampa del compagno Alessio Pasquini sulle linee del 1° congresso regionale - Le risposte alle domande dei giornalisti, dei compagni Andriani, Lusvardi, Cocchi e Menduni - Saranno presenti 369 delegati

Giovedì 31 marzo si aprirà al Palazzo dei Congressi il primo congresso regionale toscano del PCI, che si chiuderà con l'intervento del compagno sen. Emanuele Macchiaso, della Direzione provinciale e presidente della commissione agricoltura del Senato e con la elezione dei nuovi organismi dirigenti.

Al congresso - cui sono invitati tutti i partiti delle forze democratiche, sindacali, delle organizzazioni di massa - parteciperanno 369 delegati (eletti dai congressi delle 11 federazioni toscane) secondo un rapporto di 1 delegato ogni 700 iscritti. Alla fine del '76, gli iscritti erano 250.800 mila, di cui 65.335 donne e 17.344 reclutati, appartenenti a 1208 organizzazioni di base, di cui 122 di fabbrica. Sarà presente anche una delegazione della FGCI (di 35 uomini; in rappresentanza degli 821 circoli e di 17.189 iscritti) e un gruppo di 12 deputati.

Per il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, il tema di una conferenza stampa tenutasi ieri mattina nella sede del gruppo regionale del PCI è il tema di una nuova direzione politica: la crisi e i suoi effetti sulla realtà toscana; lo stato dei rapporti fra le diverse forze politiche; la regionalizzazione del PCI.

Su questi temi, sia il compagno Pasquini, nella sua introduzione, che i compagni Silvano Andriani, Carlo Cocchi ed Enrico Menduni della segreteria regionale ed il capopopolo comunista alla Regione Toscana, Lussvardi, hanno presentato anche la compagnia Lucia Vianello si sono ampiamente soffermati. Ricordato che l'esigenza di una nuova direzione politica è stata accolta gravemente dalla crisi. Pasquini ha affermato che il giudizio sulla inadeguatezza di tale governo, dato dal nostro partito è convalidato dall'attività di questi mesi.

Il nostro obiettivo - ha detto - è quello non di un nostro ritorno all'opposizione, ma di dar vita ad un governo più avanzato, un governo cioè di unità nazionale, che sappia portare fuori dalla crisi. La Toscana - ha affermato, introducendo il secondo tema - non è fuori dalla crisi. Le sue conseguenze (disastri, tra agricoltura e industria, squilibri territoriali e sociali ecc.) si fanno sentire anche qui, dove, nonostante la peculiarità del suo sviluppo, si avvertono forti contraddizioni. Le scelte della Regione tendono a contrastare gli effetti più pesanti della crisi; il documento programmatico pluriennale presentato dalla giunta costituisce un contributo importante per lo sviluppo economico e sociale della regione e per la determinazione di nuovi indirizzi nazionali.

La definizione di questo stesso documento è stata discussa in una riunione - ha registrato Pasquini - in avanti, nel rapporto fra le forze politiche di maggioranza, che hanno visto contrarsi ed ampliarsi l'alleanza di sinistra fra comunisti e socialisti, nella situazione, nelle istituzioni, e per certi aspetti, anche nel movimento. Questa condizione di estesa collaborazione non la vedremo meno l'esigenza di più ampie intese fra le forze di democrazia laica e la stessa DC. Non dobbiamo rinchiuderci - ha detto Pasquini - in atteggiamenti di autosufficienza; a tutte le forze politiche che tendono a un progetto per un disegno nazionale di rinnovamento, che non può essere opera esclusiva di un partito.

Il significato della dimensione regionale del PCI - ecco l'ultimo punto sul quale si è soffermato successivamente il compagno Cocchi - è che costituisce una vera e propria riforma interna, indica una volontà di adeguamento delle strutture centrali e di base alla nuova realtà che si sta vivendo. Il contenimento della direzione politica da un lato e, dall'altro, il superamento di una struttura frazionata in cui possono manifestarsi forme di campanilismo.

Insomma, si tratta di accrescere - affidando ai comitati regionali - responsabilità di direzione nazionale - i caratteri di

partito di governo e di lotta del PCI. Quali ragioni si avranno - è stato chiesto - ad un eventuale governo di unità nazionale? E come si relazionerà con il pluralismo? Qual è la posizione comunista sul costo del lavoro? Andriani e lo stesso Pasquini hanno replicato affermando che non si tratterebbe di resistenza ad un governo di unità nazionale che operi per il risanamento della vita del paese; che significa toccare determinate zone di privilegio; di spreco, e determinati indirizzi ed assetti economici e sociali. Il costo del lavoro è certo un problema reale, ma non un punto di partenza; esso nasce infatti da un rapporto squilibrato, da una mediazione politica e statutaria che toglie di vista la vita del paese (sanità, sistema tributario, enti, istituti, ecc.) e che va modificata.

Il peso maggiore della crisi - ha aggiunto Pasquini - lo ha sostenuto, con grande senso di responsabilità la classe operaia. Oggi, la crisi ha prodotto di tale disgregazione sociale e quindi della necessità di una ricomposizione nel settore culturale, si è soffermato il compagno Menduni; la forza compressiva della realtà toscana. Passi in avanti e convergenze si sono realizzate (si è citato l'atteggiamento della PSI) e, da un lato, sono rimarrate talune convergenze della DC su singole questioni, ma ciò non basta, rispetto alla grandezza della crisi. Le linee strategiche del PCI e del PSI, l'ostacolo fondamentale rimane l'atteggiamento della DC. (si) documenti elaborati dal comitato regionale sono rimasti ancora «inerti», è stato osservato, al centro interno permangono posizioni di chiusura e di intransigenza. Il nostro obiettivo è di superare questa linea, che tende ad incanalare la DC e che è disponibile ad una intesa più larga, nelle istituzioni e sui contenuti programmatici, per una politica di rinnovamento.

Confronto «fuori dai denti» tra studenti e lavoratori

# Solo con l'unità cresce il movimento

I sindacati non vogliono indicare paternalisticamente ai giovani la «retta via» ma offrono l'esperienza della loro lunga lotta per la ricerca di posizioni unitarie - Proposta la costituzione di un gruppo di coordinamento

I lavoratori non si stancano mai di ripetere di ogni occasione, in ogni sede tutte le volte che se ne presenta l'opportunità - è il patrimonio prezioso di una partecipazione raggiunta con fatica in anni ed anni di esperienze comuni, e di lotte spesso aspre e difficili. E la unità è ciò che i lavoratori, le loro organizzazioni sindacali indicano agli studenti come esigenza politica irrinunciabile per dare prospettive sicure, sbocchi concreti e positivi a quei magnanimo movimento degli studenti.

Anche gli studenti che dietro la loro esuberanza, la loro insubordinazione, la loro ostilità nei confronti dell'ISMS hanno voluto offrire le posizioni più distanti alla linea del sindacato si sono mostrati preoccupati di non ingenerare tra chi li ascoltava inutili nervosismi o incomprensioni. E hanno detto i loro avvertimenti, hanno detto di volersi confrontare davvero e altrimenti non venivano. E sono stati ripetuti con uguale franchezza ed uguale chiarezza dagli altri studenti che non condividono la loro impostazione, dai sindacalisti giustamente convinti che solo con la chiarezza è possibile prima il confronto e poi lo sbocco di esso; un terreno comune di lotta.

Ma è possibile - si è domandato il segretario della camera del lavoro Novello Pallanti, nella relazione per gli studenti, per il loro movimento - trovare un terreno comune di azione che li faccia uscire dalla fluidità di oggi e da quella situazione di un «non so» che li divide nella situazione attuale può rappresentare un dato unificante per migliaia di giovani al di fuori della loro militanza politica in senso stretto?

L'unità tra le nuove generazioni è possibile e sostenibile - ha detto il segretario del fondo di lavoro, intorno al quale ricondurre a sintesi le diverse spinte provenienti dal movimento - se si può costruire un progetto di azione comune di una serie di linee di fondo su cui impostare l'insieme della battaglia e in questo caso il sindacato è il terreno per il lavoro, intorno al quale ricondurre a sintesi le diverse spinte provenienti dal movimento.

Il problema del lavoro - ha detto Pallanti e molti degli intervenuti poi gli hanno risposto - è un problema di fondo. Lottare per il lavoro vuol dire individuare con esattezza le ipotesi su cui si muove il grande padrone non solo e non tanto per denunciare e bollare d'infamia ma per battere le sue posizioni e contrapporre ad esse un progetto antagonista di organizzazione della società.

Stupefacente provvedimento della magistratura

# Libertà provvisoria per Marco Affatigato

Il neofascista di Lucca doveva scontare 4 anni per ricostituzione del partito fascista

Con un provvedimento che lascia stupefatti, la Magistratura ha concesso la libertà provvisoria al neofascista Marco Affatigato, detto «Reo», condannato a quattro anni di reclusione dalla Corte d'Assise di Arezzo al processo contro Mario Tuti.

Il nome di Marco Affatigato salì fuori da un'agenzia specializzata nell'abbigliamento di Arezzo poche ore dopo l'arresto del giorno 26 della Corte d'Assise di Arezzo. Quando però gli uomini dell'Antiterrorismo e dell'Ufficio Politico di Firenze si recarono a casa del giovane neofascista, scoprirono che era già già tagliato la corda.

Ma il nome di Affatigato era già noto; figurava infatti in un'agenda degli ordinativi di Perugia.

All'indomani dell'arresto della casa del Povo di Arezzo, il nome di Affatigato era già noto; figurava infatti in un'agenda degli ordinativi di Perugia.

Alcuni lavori di particolare importanza nel settore di competenza dell'Assessorato all'acquedotto, ambiente e fognature sono stati appaltati recentemente. Essi riguardano il completamento della nuova rete di distribuzione dell'acquedotto del Campo di Marte (140 milioni 141 mila 900 lire), modifiche in termini agli impianti dell'Anconella (148 milioni e 250 mila lire) e la deviazione del torrente Lastra (145 milioni e 456 mila lire) che consentirà l'utilizzazione di un terreno destinato alla costruzione della scuola media di viale Morgagni.

Parziale riapertura di Magistero

# Parziale riapertura di Magistero

Il preside di Magistero professor Montinari, d'accordo con il rettore professor Peroni, ha predisposto l'immediata parziale riapertura della sede di palazzo Feni per la discussione delle tesi di laurea. La decisione è stata presa tenendo presenti le giuste esigenze - si dice in un comunicato - degli studenti della facoltà.

Si è svolta nella mattinata di ieri un incontro tra i rappresentanti dell'FLC e l'Assessorato comunale all'urbanistica Mario Basso. Sono stati presi in esame i problemi dell'applicazione della nuova legge sulla edificabilità dei suoli; il concorso dell'area direzionale di Casale di investimenti nel centro storico; il trasferimento delle Officine Galileo. In particolare è stato discusso il tema del completamento del piano di edilizia economica e popolare delle Torri a Cintia e delle Piagge.

L'Assessorato alla pubblica istruzione informa le famiglie interessate che venerdì, a causa della sgarbo indotto dagli imprevisti comunali, i servizi di trasporto e di refezione potranno essere garantiti in caso di astensione dal lavoro del personale addetto.

Il sindacato ha avanzato le sue proposte al movimento degli studenti, una serie di punti di riferimento su cui ha chiesto il contributo e la posizione dei giovani e dei lavoratori; le linee per lo sviluppo produttivo della Toscana; per l'occupazione giovanile; il documento elaborato a livello provinciale sul lavoro dei giovani.

Il sindacato ha avanzato le sue proposte al movimento degli studenti, una serie di punti di riferimento su cui ha chiesto il contributo e la posizione dei giovani e dei lavoratori; le linee per lo sviluppo produttivo della Toscana; per l'occupazione giovanile; il documento elaborato a livello provinciale sul lavoro dei giovani.

Parziale riapertura di Magistero

Parziale riapertura di Magistero

Parziale riapertura di Magistero

Parziale riapertura di Magistero

Parziale riapertura di Magistero

Una indagine del Comune sui redditi del '74

# Imponibili «bassi» denunciati a Prato

Disparità con gli accertamenti per la tassa di famiglia - Due milioni la media per ogni cittadino (inferiore a quella di un comune operaio tessile)

PRATO - Il problema dell'evasione fiscale è stato al centro di un incontro tra l'Assessorato al Bilancio Raffreschi e la stampa al fine di rendere pubblici i risultati dell'indagine fatta dall'Amministrazione comunale sulle denunce dei redditi dei contribuenti pratesi per l'anno 1974. La rilevazione fatta sulla base dell'elenco fornito dal Comune di Prato, ha mostrato che il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

Il reddito medio di un cittadino pratese, attraverso un confronto con l'imposta di famiglia del '74, una grande disparità tra il reddito dichiarato e quello realmente posseduto. E' stato anche constatato che il reddito medio di un cittadino pratese nel '73 non è stato ottenuto che abbiano osato di fare la denuncia.

A fine d'anno sarà aperto l'«Indiano»



Il vadotto dell'Indiano e il nuovo ponte sul fiume Arno, che sarà inaugurato a fine dell'anno, sono i due progetti più importanti del Comune di Prato. Il vadotto, che sarà realizzato in 90 per cento, è stato fatto realizzare durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabibazzi e il presidente Ottaviano Gazi. L'Assessorato ai lavori pubblici, Sergio Sestini, ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e che il finanziamento sarà ottenuto attraverso il credito del Comune e della fine dell'anno se sarà superato lo scoglio.

Il vadotto dell'Indiano e il nuovo ponte sul fiume Arno, che sarà inaugurato a fine dell'anno, sono i due progetti più importanti del Comune di Prato. Il vadotto, che sarà realizzato in 90 per cento, è stato fatto realizzare durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabibazzi e il presidente Ottaviano Gazi. L'Assessorato ai lavori pubblici, Sergio Sestini, ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e che il finanziamento sarà ottenuto attraverso il credito del Comune e della fine dell'anno se sarà superato lo scoglio.

Il vadotto dell'Indiano e il nuovo ponte sul fiume Arno, che sarà inaugurato a fine dell'anno, sono i due progetti più importanti del Comune di Prato. Il vadotto, che sarà realizzato in 90 per cento, è stato fatto realizzare durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabibazzi e il presidente Ottaviano Gazi. L'Assessorato ai lavori pubblici, Sergio Sestini, ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e che il finanziamento sarà ottenuto attraverso il credito del Comune e della fine dell'anno se sarà superato lo scoglio.

Il vadotto dell'Indiano e il nuovo ponte sul fiume Arno, che sarà inaugurato a fine dell'anno, sono i due progetti più importanti del Comune di Prato. Il vadotto, che sarà realizzato in 90 per cento, è stato fatto realizzare durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabibazzi e il presidente Ottaviano Gazi. L'Assessorato ai lavori pubblici, Sergio Sestini, ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e che il finanziamento sarà ottenuto attraverso il credito del Comune e della fine dell'anno se sarà superato lo scoglio.

Il vadotto dell'Indiano e il nuovo ponte sul fiume Arno, che sarà inaugurato a fine dell'anno, sono i due progetti più importanti del Comune di Prato. Il vadotto, che sarà realizzato in 90 per cento, è stato fatto realizzare durante un sopralluogo al quale hanno partecipato il sindaco Elio Gabibazzi e il presidente Ottaviano Gazi. L'Assessorato ai lavori pubblici, Sergio Sestini, ha detto che il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale e che il finanziamento sarà ottenuto attraverso il credito del Comune e della fine dell'anno se sarà superato lo scoglio.

Il vadotto dell'Indiano e il